

---

PARTE SECONDA  
COSTITUZIONE ESTERNA ED INTERNA  
DELLA CHIESA

---

LEZIONE XII.

**Costituzione della Chiesa.**

**Sommario.** — 1. Evoluzione storica della Chiesa. — 2. I due elementi costitutivi: Rivelazione e Magistero orale. — 3. Cattolici e Protestanti. — 4. La Chiesa è in forma di monarchia temperata.

1. Da tutto quello che abbiamo fin qui studiato, appare ben chiaro che il fatto della Chiesa ha la sua origine storica precisa; ed ebbe in seguito la sua evoluzione nella quale il fatto primitivo si sviluppò gradatamente, fino ad assumere quella forma più completa, che ritroviamo solo più tardi nella storia.

I razionalisti moderni, non riconoscendo la divinità di Gesù Cristo, hanno voluto spiegare a loro modo l'origine e la formazione della Chiesa; il loro intento è stato di mostrare che questo gran fatto storico chiamato *la Chiesa* è il risultato di molte cause operanti in vario senso, e quindi un fatto naturale, una crea-

zione umana (1). — Noi abbiamo chiarito, sulla scorta dei documenti storici, Vangeli e Atti Apostolici, che la società dei cristiani, ossia la Chiesa di Cristo, nei suoi lineamenti essenziali, esisteva già fin dai primissimi tempi, ed esisteva così come Gesù Cristo l'aveva istituita. La piccola famiglia dei centoventi raccolti in Gerusalemme (2) ritraeva in sé il profilo esatto di quello che essa fu dopo la Pentecoste, nella capitale giudaica, nella Giudea, in Samaria, nel mondo ebraico disseminato per tutto l'impero, e in Roma. Quindi resta fermo per noi questo: che la Chiesa ripete la sua origine da Gesù Cristo, ed ha la sua ragione d'essere nei quattro Vangeli; pur riconoscendo che molti elementi, i quali erano in origine affatto embrionali, si svilupparono grado grado per naturale processo storico. Ossia, anche qui, come nella Creazione e in tutte le opere di Dio, troviamo applicata la gran legge del germe e del minimo mezzo, simboleggiata chiaramente nella similitudine del granello di senapa, da cui avrebbe germinato un grande albero.

Nel seme evangelico, virtualmente, c'era già l'albero maestoso della Chiesa cattolica.

2. La Chiesa cattolica non è solo una rivelazione, che opera nella umanità, per conto suo, educandone il sentimento religioso; non è nemmeno una semplice religione, diversa e migliore delle altre, nella quale gli uomini sviluppano la religiosità della loro natura; la Chiesa cattolica è una vera e propria istituzione, fondata da Gesù Cristo, la quale perdura ancora oggi come venne istituita, essenzialmente identica in sé,

(1). Cfr. BONOMELLI, *La Chiesa*, Conf. II.

(2) Vedi Lez. I<sup>a</sup>.

avente per base quello statuto medesimo sul quale si posa e si imposta fin dalle prime origini.

In essa dobbiamo considerare l'elemento interno, ossia i suoi costitutivi essenziali; e l'elemento esterno, ossia quella forma esteriore ed apparente che essa ha come istituzione storica.

Quali sono gli elementi costitutivi della Chiesa? — Il primo elemento è la *Rivelazione* fatta da Dio all'uomo; la quale, iniziata con Adamo, perfezionata coi Patriarchi, con Mosè, coi Profeti, venne condotta alla perfezione completa da Gesù Cristo. Nella Rivelazione si comprende anche l'Incarnazione del Verbo e la sua Redenzione. La Rivelazione poi è resa manifesta nella Sacra Scrittura e nella Tradizione.

Ma la sola Rivelazione non basta; perchè anche coi Libri Santi e col senso tradizionale, si avrebbe una vita languida, destinata ad invecchiare. Ci voleva pertanto un nuovo elemento, che conservasse in forma perenne la vita della Rivelazione e ne fosse come il commento perpetuo; ma non un commento immobile, cristallizzato in un libro, sì bene vivo e costante, tale insomma che potesse, in ogni giorno, in ogni ora, interpretare la Rivelazione ed annunziarne il preciso significato. Questo secondo elemento è il *Magistero* perenne, vivente, infallibile, della Chiesa.

3. La distinzione maggiore che divide i protestanti dai cattolici è appunto questa: che per i protestanti la Bibbia è tutto, è lo statuto del Cristianesimo; libero ognuno di farsi interprete della Rivelazione biblica. Mentre per i cattolici, Scrittura e Tradizione contengono sì la Rivelazione, ma si domanda il Magistero orale della Autorità, e per alimentare la fede

nell'individuo, e per conservare l'unità sociale dei fedeli. —

Se la base della religione fosse la Bibbia, come vogliono i protestanti, la sola Bibbia, ne seguirebbero questi due inconvenienti enormi: *primo*, che la Chiesa sarebbe sorta col sorgere dei libri scritturali del N. T.; come dire che nei primi decenni dopo la Pentecoste non esisteva ancora; sapendosi che i Vangeli e gli altri libri del N. T. furono scritti solo più tardi, ed a distanza di tempo uno dall'altro. — E noi invece sappiamo che la Chiesa era già nata ed era già perfetta anche prima che apparissero i libri del N. T.; ed era viva e prospera nel Magistero della parola orale predicata dai missionarî apostolici. *Secondo*: ammettendo la Bibbia sensi varî e molteplici, e interpretazioni talvolta contraddittorie, se mancasse la parola orale del Magistero ecclesiastico, e fosse abbandonata al *libero esame*, avremmo una grande confusione di idee e di dottrine, e sarebbe impossibile l'unità sociale della Chiesa.

In questa considerazione si ritrova la ragionevolezza e la necessità della inerranza ossia della infallibilità, come vedremo.

4. Ma Gesù Cristo, che ha istituito la sua Chiesa non solo come unione di anime, ma anche come unione di uomini cristiani, ha dato a questa unione una forma esterna tutta propria: la forma di una società avente un suo ordinamento ben divisato ed organico. Quale sia questo ordinamento, lo abbiamo già visto nei tratti generali, già prima della grande Pentecoste cristiana.

Se si richiama qual'era la Chiesa nascente, raccolta in Gerusalemme prima che scendesse lo Spirito

Santo, se ricordiamo la sollecitudine onde si procedette alla elezione del successore di Giuda (1); se ricordiamo la nomina dei diaconi, che avevano il potere di evangelizzare, di convertire, di battezzare, ma non quello di imporre le mani (2), se ricordiamo infine le parole « *Erano perseveranti nella dottrina degli Apostoli* » (3), intenderemo agevolmente la grande distinzione sociale della Chiesa in *docente e discente*. La docente comprende il sacerdozio, la discente comprende la comunità dei fedeli.

Queste due grandi categorie sociali sono poi non solo subordinate l'una all'altra; ma sono coordinate l'una all'altra e unificate per mezzo della gerarchia cattolica, che dai semplici fedeli sale ai semplici sacerdoti, dai sacerdoti ai vescovi, dai vescovi al vescovo supremo, il sommo Pontefice; risultandone quell'episcopato monarchico che era già in vigore con San Pietro e si andò perfezionando sul tipo della forma imperiale romana.

La costituzione della Chiesa è quindi una monarchia temperata; nell'idea monarchica abbiamo assicurata l'unità del magistero e del ministero; ma tale unità di governo religioso è però temperata dalla gerarchia del sacerdozio. L'autorità di S. Pietro era temperata dal collegio degli Apostoli; l'autorità del successore di S. Pietro è condivisa e temperata dai successori degli Apostoli, i vescovi.

I semplici sacerdoti ed il popolo dei fedeli non sono affatto esclusi dalla gerarchia; i sacerdoti hanno

(1) Lez. I.

(2) Lez. III.

(3) ATTI, II. 42.

coll' Ordine l' autorità di evangelizzare, di battezzare, di rimettere i peccati; il popolo dei fedeli esso pure ha un' influenza nella vita sociale della gerarchia, perchè da lui escono i ministri del santuario, ed in lui si perpetua la viva tradizione del cristianesimo.



## LEZIONE XIII.

## La Chiesa è società perfetta.

**Sommario.** — 1. *Il Regno di Dio.* — 2. La Chiesa è società perfetta. — 3. I tre poteri: di magistero, di ministero, e di impero. — 4. Distinzione fra società religiosa e civile. — 5. Rapporti fra Stato e Chiesa.

1. Per bene intendere la natura della società cristiana detta *Chiesa*, dobbiamo premettere un richiamo del Vangelo.

La Incarnazione del Verbo, la sua vita sulla terra, la resurrezione, tutta insomma l' azione del Redentore fu per la redenzione; e la redenzione si connette colla Chiesa. L' intento fondamentale di Cristo fu di redimere l' uomo dal peccato e di innalzarlo dall' ordine naturale al soprannaturale. La redenzione fu operata col sacrificio dell' Uomo Dio; l' elevazione dell' uomo al soprannaturale ha luogo per virtù della Grazia.

Si domanda, in che cosa consiste questa elevazione? — Tutte le cose create, esistenti nell' ordine naturale, trovano nella natura la morte; l' uomo, come vivente nella natura, è anch' egli mortale, e muore; ma alla morte sopravvive lo spirito, l' anima umana, perchè intellettuale, semplice, incorruttibile. Col peccato di Adamo l' anima, figlia del peccato d' origine, era decaduta dalla dignità bellissima in cui Dio l' aveva creata; ed in conseguenza del peccato era destinata a rimaner priva di Dio, sempre. Colla Redenzione e colla Grazia l' anima potè risor-